Programma delle Celebrazioni

16 Luglio: Apparizione

15 Agosto: Assunzione di Maria

ANNO DELLA FEDE 2012 2013

"Ecco Tua Madre"

Boccadirio

SANTUARIO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

40035 Baragazza (BO) c.c.p. 301408

Anno LXV - N. 1 - GIUGNO-SETTEMBRE 2013

Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2, DCB – BO

in questo numero

Lettera del P. Rettore	pag.	3
Pagine di Storia	pag.	5
Ecco tua madre ...	pag.	10
Vita del Santuario	pag.	16
Orari del Santuario	pag.	24

Boccadirio

Per abbonarsi al bollettino Boccadirio inviare un'offerta libera sul CONTO CORRENTE POSTALE NR: 301 408 , oppure BONIFICO IBAN: IT05 M020 0836 7710 0000 0485 642 indicando il proprio nome, cognome, indirizzo e causale

ABBONAMENTI

Boccadirio

SANTUARIO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

PERIODICO DI COLLEGAMENTO CON I BENEFATTORI E GLI AMICI DEL SANTUARIO

Anno LXV - N. 1 - GIUGNO-SETTEMBRE 2013

Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2, DCB – BO

Direttore responsabile
Padre Giuseppe Albiero, scj

Direzione e Redazione:
Boccadirio
40035 Baragazza (Bologna)

Autorizzazione:
Tribunale Bologna
n. 2978 in data 13.12.1962

Stampa:
Litosei – Rastignano (BO)

LEGGE N. 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI E SUCCESSIVE MODIFICHE: DLGS N. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio". Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".

Privacy

La lettera del Padre Rettore

Carissimi Amici

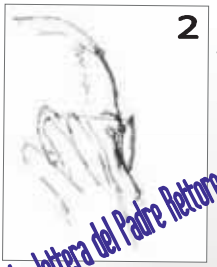
Ritorna la grande estate, ritornando anche il massimo afflusso al Santuario di Boccadirio.

E siamo certi che, anche quest'anno, molti sperimenteranno come la Beata Vergine abbia scelto questo luogo, anche naturalmente incantevole, per la ricreazione insieme fisica e spirituale dei suoi figli.

Ma abbiamo notato e ammirato come tante volte i suoi figli accorrano qui in grande massa anche nei giorni meno invitanti; un segno concreto e sicuro che vengono qui per Lei, con tante cose da dirle, ma soprattutto per ascoltarla, sapendo bene come Lei ci insegni a vedere e a volere tutto nella fede, secondo il Vangelo del suo Figlio.

Come ogni anno *le due grandi solennità della sua Apparizione qui a Boccadirio (16 luglio) e della sua Assunzione in anima e corpo (15 agosto)* ci chiamano a rinnovarci nel nostro rapporto filiale con Lei, cercando di conoscere meglio che cosa significhi e che cosa comporti nella vera fede.

A questo scopo, invitiamo tutti a percorrere e a



tenere presenti le pagine che riportano alcune nostre proposte programmatiche; siamo certi che molti vi parteciperanno anche con la loro presenza fisica, ma sarebbe bello che tutti vi partecipassimo almeno spiritualmente.

Abbiamo cercato di offrirvi anche una breve spiegazione delle nostre iniziative, perché stimolino la partecipazione anche fisica, ma almeno spirituale di tutti coloro che hanno in questo Santuario un loro punto di riferimento religioso, spirituale.

Anche nei giorni scorsi abbiamo ricevuto la commovente comunicazione, da parte dei loro parenti, di persone che non potranno più venire al Santuario, come sempre avevano fatto con grande devozione, perché hanno raggiunto il Santuario dove Maria vive per sempre, in anima e corpo, e ci aspetta, insieme al suo Figlio.

Amiamo cantare: *"Andrò a vederla un dì, in Cielo, patria mia; andrò a vedere Maria, mia gioia e mio amor. E' il grido di speranza che infondemi costanza nel gaudio e tra i dolor".*

Andiamo a Boccadirio, ricordandoci che tutta la nostra vita è un pellegrinaggio, con Maria, ma anche verso la meta dove Lei ci ha preceduti e ci attende.

P. Ferruccio – Rettore e Comunità

La "Grazia" e le "grazie" nella storia di Boccadirio

A Boccadirio la Madonna si è manifestata tenendo tra le braccia il suo Figlio Gesù, dicendoci anche così il suo grande desiderio che lo conosciamo, lo riconosciamo, lo accogliamo.

E così, solo così, il suo e nostro Salvatore può continuare a trasmetterci l'amore di Dio per tutta la persona umana, anima e corpo.

La sua Madre è stata da Lui voluta, prima di tutto, **"piena di Grazia"**; e anche qui a Boccadirio desidera prima di tutto abbellire e arricchire le anime della stessa Grazia, che ci permette di essere e di vivere "a immagine e somiglianza di Dio".

Poi Gesù, come durante la sua vita pubblica, si è sempre manifestato sensibile anche di fronte a tutte le situazioni di

umana sofferenza, compiendo prodigi, che i Vangeli chiamano "segni", perché volevano e vogliono aiutare tutti a credere e a vivere nell'amore di Dio, di cui Lui era e continua ad essere la massima manifestazione.

Anche qui a Boccadirio ci sono stati e ci sono questi "segni", che noi chiamiamo "grazie"; ma anche qui vogliono essere "segni" per aiutare tutti a farsi accoglienti di tutto il sapiente e amoroso progetto di Dio per tutto l'uomo, anima e corpo, nel tempo e per l'eternità.

E anche Maria vuole che cogliamo e accogliamo sempre il rapporto tra "grazie" e "Grazia", rimanendoci male quando questo non succede.

A questo scopo, tra le tante "grazie", testimoniate anche da tanti "ex voto" esposti in Santuario, ne riportiamo una tra le più documentate e come allora, nel lontano 26 giugno 1934, è stata redatta dallo stesso Rettore del Santuario.

Una guarigione istantanea al Santuario di Boccadirio, nel pellegrinaggio di Firenzuola il martedì 26 giugno 1934

Tra i pellegrini numerosi, quasi un centinaio, venuti a piedi da Firenzuola al Santuario il mattino del 26 giugno u.s. sotto la guida del sig. Prevosto di quella cittadina toscana, Sac. Romano Rosselli, vi era un tale Enrico Fratti, di anni 36, padre di quattro bimbi, cantoniere comunale, il quale, in seguito a incidente ciclistico, accadutogli il 7 ottobre dell'anno passato, aveva riportato una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro.

VISITA DELLA MADONNA A FIRENZUOLA ANNO 1984

La ferita, ritenuta dapprima insignificante, fu trascurata; ma, sopravvenuta l'infezione, fu necessario che il Fratti si recasse a Firenze, all'ospedale di S. Maria Nuova, ove subì la raschiatura dell'osso, con una conseguente degenza di ben 18 giorni.

Tornato a casa, per vari mesi fu costretto all'immobilità assoluta; anzi, manifestandosi dei fatti piuttosto inquietanti, il Fratti tornò a Firenze per essere sottoposto all'esame radioscopico, che diede per risultato la diagnosi constatata di periostite.

Soltanto nell'Aprile dell'anno seguente, il Fratti, reggendosi

sulle stampelle, poteva muovere qualche passo; e il 26 dello stesso mese sostituire alle stampelle, ingombranti, due bastoni, in compagnia dei quali, a cavalcioni di un paziente giumento, venne al Santuario col pellegrinaggio devoto dei suoi conterranei; e, sceso dalla cavalcatura, dovette servirsi sempre dei bastoni per recarsi alla chiesa, e per gli altri movimenti attorno al Santuario, dove si era recato per ottenere dalla Madonna la sospirata guarigione.

Nei lunghi anni della sua immobilità e della sua malattia egli aveva pregato molto la Vergine Santissima; aveva ricevuto varie volte la santa Comunione; e, la settimana innanzi alla sua venuta a Boccadirio, aveva compiuto le visite, e si era accostato ai Sacramenti per lucrare la Indulgenza del Giubileo. All'Altare della Regina delle Grazie, al Santuario, ricevette ancora dalle mani del proprio Prevosto la SS. Eucaristia.

Uscito dalla chiesa, dopo il pasto presso la locanda del Santuario, sempre reggendosi sui bastoni, si era alzato per avvicinarsi a sciogliere il giumento, quando altro giumento, lì presso, si muoveva per allontanarsi, il Fratti come istintivamente lo seguiva per fermarlo, e si accorgeva, con immenso stupore e commozione profonda, di camminare speditamente, e senza alcun dolore al ginocchio, non più sofferente.

Allora lanciava lontano da sé i bastoni, divenuti ormai per lui inutile strumento, e fra l'entusiasmo e la gioia, a stento frenati, di tutti i pellegrini, tornava tosto, e sempre speditamente, per una devotissima funzione di ringraziamento, alla chiesa, dinanzi alla immagine radiosa della Madonna delle Grazie, alla qua-

le lasciava, a testimonianza di gratitudine imperitura, i due bastoni, da qualcuno raccolti e recati colà.

Il Fratti, completamente guarito, compì tutto il lungo viaggio di ritorno, 22 Km, non poca parte del quale per strade quasi impraticabili, a piedi, e sul giumento caricò la propria consorte, compagna ora a lui nella gioia della improvvisa guarigione, come per tanti mesi a lui lo era stata nel lungo dolore.

All'arrivo a Firenzuola, comunicatasi tosto la lieta notizia, il popolo in corteo segue il pellegrinaggio alla chiesa prevostale, a cantare un solenne Te Deum di ringraziamento, e ad ascoltare dalla viva voce del pastore la narrazione della istantanea guarigione ottenuta dalla Madonna di Boccadirio, verso la quale due intere regioni, la Toscana e la Bolognese, nutrono filialmente tanta devozione e venerazione.

Il guarito, la mattina dopo il ritorno, assai per tempo, si recava ancora alla chiesa del paese ad avvicinarsi di nuovo alla Santa Comunione; e, sentendosi sempre benissimo, il 2 luglio corrente, riprendeva senz'altro il suo servizio di cantoniere del Comune.

La relazione, da cui abbiamo tratto fedelmente le notizie ed, in massima parte, anche le parole, termina con la esclamazione che dice tutta la gratitudine dell'anima e del cuore, alla quale spontaneamente ci uniamo anche noi, come tutti quanti avranno a leggere queste pagine semplici e modeste:

Grazie, o cara Vergine di Boccadirio.

"Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!" Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre." E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé" (Gv 19, 26 -27).

Lo sguardo e le parole che Gesù, inchiodato sulla croce, ha rivolto alla madre e al discepolo, intendevano certamente essere l'espressione di qualcosa di grandemente importante, per l'una e per l'altro.

Umanamente si potrebbe pensare che Gesù abbia inteso chiedere a Giovanni di prendersi cura di sua madre: una cosa buona e giusta anche questa.

Ma gli studiosi del Vangelo, la Tradizione e il Magistero della Chiesa ci assicurano che in quel momento Gesù ha inteso proclamare una realtà già presente e operante: **quella "donna", avendo generato nella carne il Figlio di Dio, era diventata madre anche di tutti coloro che, in Lui, sarebbero stati rigenerati alla vita divina, quella che chiamiamo Grazia. Per questo si dice che Maria è nostra Madre sul piano della Grazia, che è vera vita, per cui anche Lei è nostra vera madre.**

"Donna": così Gesù l'aveva già chiamata alle nozze di Cana (Gv 2,4) che, nell'intenzione di Gesù, significavano le nuove nozze e quindi la nuova alleanza di Dio con la nostra umanità, come si stavano già realizzando in Lui, vero Dio in un vero uomo; e per questo Lui stesso si è definito "lo sposo in mezzo agli invitati a nozze"(Mt 9,15), definendo indirettamente anche sua madre "la donna" dalla quale in Lui è nata la nuova umanità, da Lui redenta e riconciliata con Dio.

"Nato da donna" (Gal 4,4): cosi anche Paolo dice di Gesù, intendendo dire la stessa cosa.

Sul Calvario, ***"Maria fu proclamata madre non solo di Giovanni, ma del genere umano, da lui in qualche modo rappresentato "*** (Paolo VI); e soprattutto lì ci ha partoriti nel dolore, unendolo a quello del suo Figlio.

Lei sa di esserlo e lo vuole essere con tutti; per questo è maternamente presente nella Chiesa e attenta a ogni persona umana, desiderando e promovendo la sua crescita nella Grazia, dove sta la nostra vera grandezza e beatitudine.

E' sensibile anche alle nostre situazioni umane, tante volte segnate dal dolore fisico e morale , ma aspettandosi che non separiamo mai le sue "grazie" dalla "Grazia", di cui Lei è "piena" (Lc 1,27), e dove sta la sua e la nostra vera grandezza e beatitudine.

Anche a Boccadirio si è manifestata tenendo tra le braccia il suo Figlio, chiamandoci così a essere tutti figli nel Figlio.

"Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5): questa è la sua ma-

terna raccomandazione anche qui a Boccadirio.

Ama essere chiamata "madre" e anche "mamma", perché lo è veramente, ma da veri figli. Lei sempre si mostra madre, ma noi ci mostriamo sempre suoi figli, e quindi anche fratelli tra di noi?

"Amate la mia e vostra madre, come io l'ho amata e la amo", ci dice anche il Signore Gesù. E il vero amore, come quello di Gesù, non si limita a gesti superficiali e devozionali, ma si rivela onorandola con il proprio vissuto quotidiano, interiore ed esteriore.

"Da quell'ora il discepolo la accolse con sé" (Gv 19,27).: possiamo immaginare quale sia stato il rapporto quotidiano di Maria con Giovanni e di Giovanni con Maria: la madre era tutta amore per il figlio e il figlio era tutto amore per la madre; e se lo dicevano con le parole, ma soprattutto con i gesti concreti richiesti da un amore concreto.

Preghiamo con la Chiesa

(dal Messale romano):

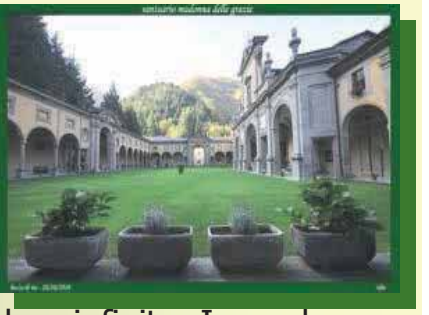
"O Dio, Padre di misericordia, il tuo unico Figlio, morendo sulla croce, ha voluto che fosse nostra madre la sua stessa madre, la Vergine Maria; fa' che la tua Chiesa, sostenuta dall'amore materno della Vergine, esulti come madre feconda per la santità dei suoi figli e riunisca tutti i popoli del mondo nell'unica famiglia dei redenti".

Invito al Concerto: " Ecco tua madre..."

E' stata Lei, la nostra Madre, a suggerirci di invitare , per la sua Festa qui a Boccadirio, un suo carissimo e anche famoso figlio: **Don Giosy Cento**, a tenere un concerto con il quale saremo tutti invitati a cantare la gioia di poterla chiamare "Mamma".

Don Giosy ci ha anticipato **un messaggio** con il quale si dichiara pellegrino a Boccadirio, ma anche invita i devoti della Madonna di Boccadirio ad accorrere numerosi per unirsi a lui, affinchè il canto sia la voce che sale dal cuore di tanti, tanti figli …

ANDARE A CASA DI MAMMA



Andare a casa di mamma significa respirare sempre semplicità, umiltà, vita, sapori, gioia, accoglienza: una musica di amore carnale e infinito. In quel grembo di donna siamo stati concepiti, cresciuti e abbiamo respirato eternità. Lei ci ha messi nel mondo mostrandoci la luce che splende sul pianeta terra.

Andare a casa di mamma significa trovare tutto e portare sempre via qualcosa: si può andare a mani vuote, ma facilmente si esce con il cuore e le mani colmi di qualcosa. E' la musica più dura e incontaminata che viene dalle viscere di chi

Don Giosy Cento

ha costruito e regalato l'esistenza.

Andare a casa di mamma significa chiedere quello di cui hai bisogno, sapendo che lei farà di tutto, perché sei figlio, per realizzare i tuoi desideri e anche … i sogni.

Andare a casa di mamma significa sentirsi dire: perché non vieni più spesso, perché non ti fai vedere? (perché è stata lei la prima a vederti … sbucare alla vita). Qualche volta puoi anche ricevere rimproveri o schiaffi sul cuore, perché lei ti vuole migliore o … il migliore.

Andare a casa di mamma significa potersi lamentare o piangere per un dolore, per una situazione difficile e ricevere una carezza o un pezzo di dolce che sa di amore e fa camminare i piedi e il cuore.

A casa di mamma si va per stare i figli insieme: una corona dei suoi fiori unici e sempre belli e ci si sente come mangiati dai suoi occhi innamorati, anche se avesse cento anni. E' questa la sua e la nostra festa: i figli insieme come gigli, come suo Figlio … il suo giglio che profuma di divino.

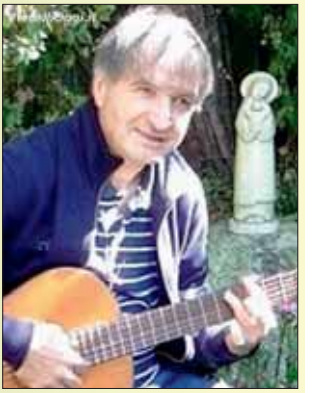
A casa di mamma si va sempre e lei sembra ascoltare la musica di ogni figlio: la vedi godere, sussultare per una telefonata o appena sei per le scale. Arriva la sua musica, la tua musica. Quella che solo un figlio può sprigionare. Musica è il tuo sorriso, *il ciao ma'*, e, se per caso sai ancora abbracciarla, pur restando schiva, sentirà un brivido indescrivibile di felicità.

Andare a casa di mamma significa anche, un giorno o una sera, non trovarla più e frugarsi nel cuore per sentirla presente dentro, solo dentro perché lei ha cambiato casa e ti aspetta in un altro giorno …

Don Giosy Cento

Il 14 luglio verrò a casa di Mamma Maria di Nazaret a Boccadirio.

Sono un pellegrino, sono un figlio come tutti, porto la mia musica alla Madre di tutti. Gli dirò: "Ciao, Madonna delle Grazie, che bella casa che hai". E camminerò verso la tua immagine per guardarla, guardarla … sperando di non dovere abbassare gli occhi per la mia indegnità. Le chiederò dal cuore di ospitarmi, se c'è un posto per me. Ma già lo so, come lo sai tu. Magari ti lascia la sua camera … Verrò con il mio zaino di esperienze, di gioie e di dolori e allora mi siederò e proverò a ***riposarmi*** sul suo cuore materno che mi aspettava. E' bello parlare con la Vergine Madre, rarissima bellezza creata dal tuo Creatore. Ho portato per lei la musica di un figlio prete che imita la Madre, nel cantare il Magnificat, facendo esplodere la felicità intima di appartenere a Dio, con gli occhi stupiti per le meraviglie che Lui compie in chi si affida con verità.



Tirerò fuori la mia chitarra, un organo, una batteria e la Voce che, risuonando in me, mi ha suggerito parole di canzoni per Dio, per Maria e per tutta la gente.

Sarà un Concerto per Maria e per i suoi figli, **sarà *un'armonia lieta*,** una preghiera cantata***, un ti amo*** ripetuto in musica e parole, un parlare a Lei della nostra vita e delle problematiche più attuali dei tempi che corrono. Perché il Concerto è oggi e nell'oggi. Perché nella Casa della Madre c'è la giovinezza della storia che avvertiamo riempita di forte amore che permette di affrontare le sfide presenti e attuali.

***Sarà un Concerto di fede*:** per chi pensa di non avere fede, per chi è in ricerca, per chi pensa di essere ateo, per chi ha una corona di Rosario in tasca. Per tutti …

Questo è il Concerto di un prete che, nella Chiesa di Papa Francesco, vuole servire nella gioia il suo Signore senza pretese di successo.

Vengo alla casa della Madonna per stare bene e perché con uno sguardo e un sorriso possiamo sentirci dire da Lei e, ***dirci tra noi,*** **TVTB** … ti voglio tanto bene

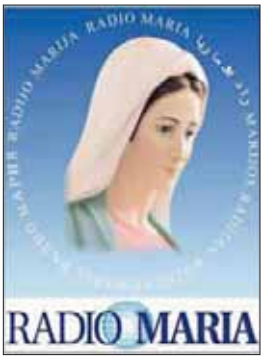
Don Giosy Cento il prete che canta

VITA DEL SANTUARIO

ALCUNI APPUNTAMENTI PER UNA CREDENTE E SOLENNE CELEBRAZIONE DELL'**APPARIZIONE DELLA MADONNA A BOCCADIRIO (16 LUGLIO)** E DELLA SUA **ASSUNZIONE IN ANIMA E CORPO (15 AGOSTO)**

Ottavario e Triduo in preparazione alla solennità dell'Apparizione a Boccadirio

8 luglio lunedì



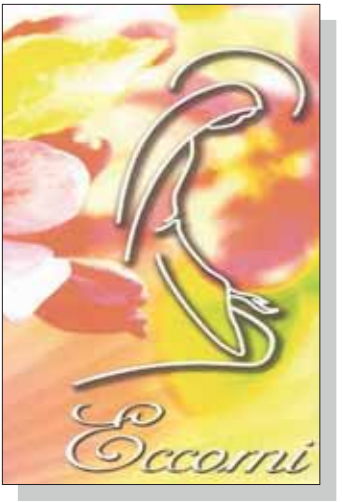
L'ottavario inizierà lunedì otto luglio con la trasmissione attraverso "Radio Maria" della preghiera del Rosario e la Celebrazione dei Vespri (dalle ore 16,45 alle 17,40)

Anche in questo modo intendiamo ringraziare Maria e i suoi collaboratori per il dono prezioso della sua "radio", permettendo anche a noi di fare conoscere e ammirare quello che ha fatto e continua a fare anche a Boccadirio.

Nei giorni seguenti, la preghiera del Rosario (ore 15,20) sarà guidata e meditata, ricordando di farlo proprio nel luogo in cui la Madonna si è manifestata ai due fanciulli, Donato e Cornelia, mentre "*erano in detto luogo a fare orazione*" (dalla Cronaca), certamente anche con il Santo Rosario.

In questi giorni i Padri del Santuario saranno sempre disponibili, nell'Anno della fede e nel nome di Maria, per accogliere persone, coppie, famiglie, gruppi per un cammino di fede, secondo la propria realtà.

13 luglio



<u>Il Triduo inizierà sabato 13 luglio</u> con una giornata in comunione con Maria, la "Vergine in ascolto"; "in ascolto", come Lei, della Parola, unico fondamento della nostra fede "professata, celebrata, pregata e vissuta" (Beato Giovanni Paolo II).

E' sostitutivo , per i mesi di luglio e agosto, del tradizionale "Primo sabato del mese".

La giornata sarà guidata da **P. Ezio Gazzotti, della Rivista "Evangelizzare"** e <u>avrà questo programma</u>:

Ore 9.00: Celebrazione delle Lodi

9,30: "Ascolto" comunitario e guidato della Parola contenuta nell'"Ave, Maria"

11,30: Condivisione delle risonanze, degli interro- ⇨

gativi e delle applicazioni vitali della Parola ascoltata e personalmente riflettuta e pregata.

12,30: Pranzo al sacco, o al ristorante.

15,30: Santo Rosario

16.00: Santa Messa prefestiva.

ALLA MESSA DELLE ORE 11.00 DELLO STESSO GIORNO, VERRÀ CELEBRATO IL MATRIMONIO DI GILBERTO SIMONETTI E DI ELISA NUCCI.

E' e vuole essere anche questo un avvenimento conforme al messaggio che la Beata Vergine ci ha trasmesso qui a Boccadirio: rivelando a Donato e Cornelia quale fosse la loro vocazione, ha esortato tutti a cercare e a corrispondere fedelmente la propria vocazione, qualunque essa sia, perché tutte sono ugualmente belle e importanti per il servizio reciproco nella Chiesa e nella società. E per questo la Beata Vergine di Boccadirio è definita anche Madonna delle vocazioni.

Ecco le risposte dei due sposi a due nostre domande.

Che cosa significa per voi "sposarsi in chiesa"?

Abbiamo deciso di sposarci in chiesa perché desideriamo che il nostro amore venga sostenuto dalla grazia di Dio. Per noi ricevere questo Sacramento significa chiedere al Signore di accompagnarci in questo nuovo cammino di vita e renderci al tempo stesso testimonianza dell'amore di Dio. Sposarci in chiesa è per noi un atto di fede e significa sposarci nel Signore; siamo consapevoli che il nostro amore nasce da Dio Amore e con il matrimonio vogliamo impegnarci ad amarci con il suo amore in modo che sia reciproco, fedele, fecondo, indivisibile ed eterno.

Durante il corso di preparazione al matrimonio abbiamo ri-

cevuto il dono di nozze da parte di Dio, di cui desideriamo riportare un piccolo passo che, secondo noi, sintetizza la risposta a questa domanda: "E' il mio dono di nozze: la grazia del Sacramento del Matrimonio. Io sarò sempre con voi e farò di voi gli strumenti del mio amore e della mia tenerezza: continuerò ad amare attraverso i vostri gesti di amore".

E perché nel "Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio"?

Il desiderio di sposarci nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio nasce dal fatto che in questo Santuario siamo venuti a pregare insieme quando ci siamo conosciuti, affidando a Maria le nostre intenzioni. E qui , sotto i Suoi occhi, vogliamo dire il nostro "sì" al Signore che ci chiama ad essere, anche attraverso il sacramento del Matrimonio, "sacramenti" del suo amore.

14 luglio Concerto di don Giosy Cento

Domenica 14 luglio: celebrazione delle Sante Messe e preghiera del Rosario secondo l'orario festivo fino alle 17,00 quando avrà inizio il **Concerto di Don Giosy Cento**, della durata di un'ora, circa.

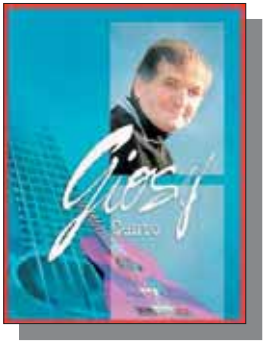
Quindi non sarà celebrata la Messa delle 17,30.

Il Concerto avrà come tema: "Ecco tua Madre", volendo essere, come ci ha **anticipato Don Giosy, un canto a Maria nostra Madre e nostro modello nella fede, e, con Lei, un "Magnificat" a Dio, suo e nostro Salvatore.**

Chi e' " Don Giosy?"

Don Giuseppe Cento è nato a Ischia di Castro (VT) nel 1946. Già da bambino tutti lo chiamavano Giosy.

Prete cantautore, conosciuto in tutta Italia e all'estero, ha iniziato il



"ministero della canzone" negli anni dell'immediato post- Concilio, gli anni settanta, mettendo al servizio della comunicazione con i giovani il suo "carisma" della canzone, vissuto e valorizzato come strumento di dialogo.

Cantare la vita, il Vangelo, i valori cristiani, con una sensibilità che lo fa sentire vicino al cuore della gente e soprattutto dei giovani, è stata e continua a essere una irrinunciabile esigenza e un moderno servizio al popolo di Dio.

Ai giovani "racconta" con semplicità e forza la sua vocazione, con loro affronta i laceranti problemi del nostro tempo che li coinvolgono e li disorientano, e nelle sue canzoni dà voce alla loro esperienza e alla ricerca dei valori essenziali che danno senso alla vita, illuminandola con la luce dell'uomo Dio, Cristo Gesù. Le sue canzoni sono utilizzate nella catechesi, nella liturgia, nelle attività di animazione dei gruppi giovanili. Il suo pubblico privilegiato sono i giovani ai quali non solo dedica canzoni, ma attenzione, tempo ed energia.

Lunedì 15 luglio

Celebreremo con tutta la Chiesa la memoria di un grande devoto di Maria: **S. BONAVENTURA**, settimo successore di S. Francesco d' Assisi a guida dell'ordine francescano.
In tutte le Messe saranno proposti l'insegnamento e la devozione mariana di questo grande Santo.

Martedì 16 luglio

Solennità Dell' APPARIZIONE

La Santa Messa delle ore 11,00 sarà presieduta da *Mons. Arturo Testi,* Rettore del Santuario della Madonna di S. Luca.

In questo modo intendiamo sottolineare il rapporto di spirituale comunione e collaborazione tra i due principali Santuari mariani della diocesi di Bologna, perché "la Serva del Signore" (Lc 1,38), anche attraverso il nostro ministero, possa arrivare al cuore dei suoi figli, per dire e dare loro il suo e nostro unico Signore.

Tutte le altre Messe saranno celebrate secondo l'orario festivo.

"ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA"-(Santa Maria)

Giovedì 15 Agosto

NOVENA DI PREPARAZIONE:

DAL 6 AL 14 AGOSTO si terrà, **alle ore 21**, la oramai tradizionale preghiera del **Santo Rosario**, "aux flambeaux", lungo il porticato del chiostro e che si concluderà all'interno del Santuario con il canto delle Litanie mariane, una breve riflessione e la benedizione con l'Immagine della Beata Vergine delle grazie.

Ogni sera vi parteciperà un gruppo particolare, ma siamo certi che tanti altri, come negli anni scorsi, ameranno unirsi a queste tappe oranti di preparazione alla grande Festa di Maria, già partecipe della gloria del suo Figlio in anima e corpo.

Il 15 agosto, la Santa Messa delle ore 11.00 sarà presieduta dal Vescovo di Prato, mons. Franco Agostinelli.

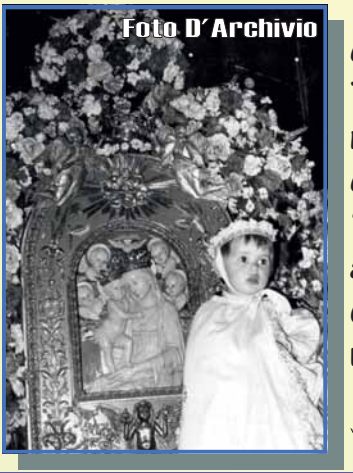
Appena arrivato in diocesi, nel novembre dello scorso anno, ha accolto il nostro invito, sapendo di proseguire, con questa sua partecipazione, un particolare legame della città e della diocesi di Prato con il Santuario di Boccadirio.

Un legame radicato nella storia: la veggente Cornelia, secondo le comunicazioni ricevute dalla stessa Vergine a Boccadirio, si fece monaca a Prato, dove divenne famosa per la sua santità di vita, ma anche per il suo interesse alle vicende della città.

Dal suo monastero di Prato commissionò alla famosa Scuola "Della Robbia" l'immagine , in ceramica invetriata, della Vergine delle grazie, così come si era mostrata a Boccadirio, dove fu portata e ancora è esposta.

Un particolare segno di questa devozione è il pellegrinaggio annuale dell'Azione Cattolica della diocesi, sempre ben preparato e partecipato, da una parte anche a piedi.

Alle ore 16, la Santa Messa, all'aperto, sarà preceduta dal tradizionale arrivo dell'"angioletto".



E' anche questa una secolare tradizione con cui , a turno, le parrocchie di Castro e di Traversa, in Toscana, rinnovano la loro riconoscenza alla Madonna per la liberazione dal colera, portando doni votivi, tra cui un "angioletto", simbolo della vita, a dorso di un asinello, simbolo di umiltà e di festa, come quello usato da Gesù per il suo ingresso a Gerusalemme.

Preghiera a Maria Assunta che scioglie i nodi

(preghiera approvata dall'allora arcivescovo di Buenos Aires monsignor Bergoglio ed oggi PAPA FRANCESCO)

Santa Maria, piena della Presenza di Dio, durante i giorni della tua vita accettasti con tutta umiltà la volontà del Padre, e il Maligno mai fu capace di imbrogliarti con le sue confusioni. Già insieme a tuo Figlio intercedesti per le nostre difficoltà e con tutta semplicità e pazienza ci desti un esempio di come dipanare la matassa delle nostre vite. E rimanendo per sempre come Madre Nostra poni in ordine e fai più chiari i legami che ci uniscono al Signore.

Santa Maria, Madre di Dio e Madre nostra, tu che con cuore materno sciogli i nodi che stringono la nostra vita, ti chiediamo di ricevere nelle tue mani... e che ci liberi dai legacci e dalle confusioni con cui ci tormenta colui che è nostro nemico.

Per tua grazia, per tua intercessione, con il tuo esempio liberaci da ogni male, Signora nostra, e sciogli i nodi che impediscono di unirci a Dio affinché, liberi da ogni confusione ed errore, possiamo incontrarlo in tutte le cose, possiamo tenere riposti in lui i nostri cuori e possiamo servirlo sempre nei nostri fratelli. Amen.

Tua Madre ti aspetta!

LA BEATA VERGINE

DELLE GRAZIE

CONTINUA A VISITARE

I SUOI FIGLI

Dal 23 al 30 maggio è stata accolta, accogliendo tutti, dalla "Parrocchia dell'Annunciazione alla Castellina" a Prato

Ve lo racconteremo la prossima volta ...

Orario SS. Messe al Santuario

Festive: ore 9.30 - 11.00 - 16.00 - 17,30

(da giugno a settembre anche 8.30)

Feriali: ore 11.00 - 16.00

(da giugno a settembre anche 9.30 e 17.30)

N.B.: le Messe del sabato pomeriggio sono festive.

Tutti i giorni:

ore 7.30 - Lodi

ore 15.30 - Santo Rosario

ore 18.30 - Adorazione Eucaristica

ore 19.00 - Vespri

Il Santuario è aperto ogni giorno:

dalle 7.30 alle 12.30; dalle 14.30 alle 19.15

In questo tempo un Padre è sempre disponibile

Per contattarci:

Tel. 0534 97618 - **Fax** 0534 97913

e-mail (Santuario): boccadirio@dehoniani.it

e-mail (Rettore): ferruccio.lenzi@dehoniani.it

sito: www.santuarioboccadirio.it

Per offerte e S. Messe:

conto corrente postale: 301 408

Oppure con **bonifico bancario**

IBAN: IT05 M020 0836 7710 0000 0485 642

indicando il proprio nome,

cognome, indirizzo e causale